



PROVINCIA DI SONDRIO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

N. 29

Oggetto: PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE. RIADOZIONE

L'anno 2009 (duemilanove), addì 20 (venti) del mese di Aprile, alle ore 15:30, nella residenza della Provincia di Sondrio e nella sala "Michele Melazzini", si è riunito il consiglio provinciale, in seduta pubblica di prima convocazione, debitamente convocato nei modi e termini di legge.

Assume la presidenza il Signor PATRIZIO DEL NERO, presidente del consiglio provinciale;

Assiste il segretario generale dottor LUIGI TERRIZZI.

Alla trattazione del presente ordine del giorno risulta:

IORELLO PROVERA	P	PIETRO NERA	P
MARIO BELLERO	A	TITO PEGORARI	P
ARNALDO BORTOLOTTI	P	EVA MARIA REDAELLI	P
MAURO CASTELLANELLI	A	GIANPIERO REGHENZANI	P
ERNESTA CERRI	A	VITTORIO SCARAPPELLINI	P
MARIO GIUSEPPE COLTURI	P	PAOLO SPINI	P
FAUSTO COMPAGNONI	P	EUGENIO TARABINI	P
CRISTINA CULANTI INDIANO	A	GIACOMO TOGNINI	P
FRANCO GIORGINI	P	TIZIANO TRINCA COLONEL	P
CLAUDIO GIUDICE	P	NARCISO ZINI	A
PIERLUIGI GIUMELLI	P	PATRIZIO DEL NERO	P
SAMUELE GUGLIELMANA	P		
MICHELE IANNOTTI	P		
STEFANO LEALI	A		

Sono, altresì, presenti gli assessori Laura Carabini, Severino De Stefani, Aldo Faggi, Elisabetta Ferro Tradati, Maurizio Del Tenno, Ugo Parolo e Massimo Sertori.

PREMESSO che:

- la Provincia è tenuta a predisporre il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale con i contenuti e per gli effetti di cui agli artt. 15 e 18 della legge regionale 12/2005 e s.m.i.;
- con propria deliberazione n. 54 del 20 ottobre 2006 è stato adottato il Piano territoriale di coordinamento provinciale;
- successivamente si è manifestata la necessità di aggiornare e integrare i contenuti del PTCP adottato sulla base di adeguamenti normativi e di accordi, come indicato dalle linee e dagli indirizzi metodologici approvati dal consiglio con deliberazioni n. 64 del 21 dicembre 2007 e n. 11 del 27 febbraio 2008;
- con deliberazione della giunta n. 168 del 26 maggio 2008 è stata sottoscritta la convenzione tra Provincia e SOGESID spa (società che svolge attività strumentali alle esigenze, finalità, competenze e attribuzioni istituzionali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) per disciplinare contenuti e modalità di svolgimento delle attività finalizzate alle integrazioni e all'adeguamento del PTCP;

CONSIDERATO che:

- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 12/2005 il Piano territoriale deve essere accompagnato dalla valutazione ambientale strategica e relativi elaborati, come indicato dalla DGR 6420 del 27 dicembre 2007 allegato 1c ;
- ai sensi dell'art. 17 della legge regionale 12/2005 la Provincia adotta il PTCP, previo parere formale della Conferenza dei Comuni delle Comunità Montane e degli Enti Gestori delle Aree Regionali Protette;
- lo studio di incidenza delle scelte di Piano sui siti di rete Natura 2000 costituisce parte integrante del PTCP e la valutazione di incidenza delle scelte per gli aspetti ambientali compete alla Regione Lombardia DG Qualità dell'Ambiente;

VISTI;

- gli atti relativi alla procedura di valutazione ambientale strategica;
- gli atti relativi alla Conferenza dei Comuni, delle Comunità Montane e degli Enti gestori delle Aree Regionali Protette;
- lo studio di incidenza sulle scelte di piano;

PRESO ATTO che il piano territoriale di coordinamento provinciale è costituito dai seguenti elaborati:

- A.1 - Relazione ;
- B.1 - Norme di attuazione;
- 1.1 - Inquadramento territoriale;
- 2.1-10 - Uso del suolo e previsioni urbanistiche;
- 3.1-10 - Elementi conoscitivi dell'assetto geologico;
- 4.1-10 - Elementi paesistici e rete ecologica;
- 5.1 - Unità tipologiche di paesaggio;
- 6.1-10 - Previsioni progettuali strategiche;
- 7.1 - Mobilità – rete primaria e rete di interesse locale;
- 7.2 - Mobilità – ulteriori connessioni;
- 7.3 - Reti tecniche;
- 8.1-10 - Vincoli di natura geologica ed idrogeologica;
- 9. - Piano di Bilancio Idrico;

Tav. 1 Carta dell'indice rappresentativo della portata media annua antropizzata;

Tav. 2 Carta dell'indice rappresentativo della portata media annua antropizzata di magra;

Tav. 3 Carta dell'indice rappresentativo del rischio di irregolarità indotto dai Serbatoi artificiali sul regime dei corsi d'acqua;

Tav. 4 Carta dell'indice rappresentativo del rischio di inquinamento LIM nello scenario "portate medie annue antropizzate di magra";

- Tav. 5 Carta dell'indice rappresentativo della connettività e della funzionalità ecologica;
Tav. 6 Carta degli indici rappresentativi del rischio di mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale e delle lunghezze dei corsi d'acqua non sottesi dagli impianti idroelettrici;

Studio di incidenza;

PRESO ATTO:

- del parere della conferenza dei Comuni, delle Comunità Montane e degli enti gestori delle aree regionali protette;
- della dichiarazione di sintesi che illustra il processo decisionale, esplicita le integrazioni nel PTCP in merito alle componenti ambientali, descrive le modalità di integrazione del parere motivato del PTCP (che si allega);
- della nota della Regione Lombardia – D.G. Qualità dell'Ambiente, Parchi e Aree Protette (prot. 9839 del 17.03.2009) con la quale l'autorità competente per la valutazione di incidenza comunica che: *".....la valutazione di incidenza sarà espressa in occasione della formulazione del parere di Regione Lombardia ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L.r. 12/05"*;

RITENUTO, pertanto, di dover riadottare il piano territoriale di coordinamento provinciale;

SENTITA la commissione consiliare competente;

il presidente del consiglio invita l'assessore Ugo Parolo a illustrare il punto all'ordine del giorno; al termine, chiedono e ottengono la parola:

(si dà atto che entra in aula il consigliere Bellerio; presenti 20)

- il consigliere Iannotti non ritiene che, per quanto concerne il metodo, su questo punto vi sia stato un effettivo coinvolgimento nei confronti dei consiglieri provinciali; rileva che vi sia stata un'unica commissione consiliare per l'esame del piano; rimarca il fatto che nella seduta della conferenza dei Comuni su 78 Comuni ne mancavano 32, aspetto che la dice tutta sul metodo che sicuramente poteva essere maggiormente condiviso. Precisa nel merito che all'interno del piano manca l'individuazione di aree adatte alla lavorazione di ghiaia e di inerti, gli sembra che si demandi ai Comuni di individuare all'interno di ogni PGT aree di questo tipo; per quanto riguarda il tema delle infrastrutture ferroviarie condivide l'intento di potenziare le linee ferroviarie esistenti, ma rileva che il problema al di là degli annunci è di capire il come e il come manca e sarebbe stato interessante potenziare il tracciato ferroviario esistente individuando un tracciato riguardante una metropolitana di valle; osserva, infine, che, per quanto riguarda i sentieri ciclo pedonali, manca un disegno per una rete articolata che dovrebbe essere una prerogativa del piano;

(si dà atto che abbandona l'aula l'assessore Carabini)

- il consigliere Tognini osserva che all'ultimo momento si riadotta il PTCP e fa presente che sono trascorsi cinque anni e di questo iter la maggioranza uscente non né può portar vanto, in quanto ha impiegato due anni per fare la prima adozione nel settembre 2006, adottando lo stesso piano, che aveva già elaborato la presidenza Tarabini e invece di proseguire su una via adeguata e cioè portare avanti parallelamente il discorso della VAS e del bilancio idrico e poi introdurlo nel PTCP, si è preferito ricominciare senza toccare l'impianto iniziale, che rischia oggi di essere un po' vecchio; rileva che i Comuni dopo settembre del 2006 avevano presentato delle osservazioni, le quali sono finite nei cassetti e avrebbe preferito che quelle osservazioni, presentate dai Comuni, fossero state prese in considerazione prima della nuova riadozione del piano. Rimarca che le nuove amministrazioni si troveranno insediate alla fine di giugno ed entro la fine di luglio dovranno presentare le loro osservazioni e su questo aspetto ha l'impressione che se i nuovi amministratori non posticiperanno questa scadenza crede che l'amministrazione provinciale compirà un'enorme forzatura; rileva che le grandi derivazioni non saranno comunque in discussione e sarà possibile sfruttare ulteriormente le nostre acque; ritiene che, comunque, si doveva consentire l'utilizzo della procedura per l'uso promiscuo delle acque; attende per esprimere un parere definitivo sul piano e si riserva di ascoltare la giunta su questo appello a consentire che le nuove amministrazioni abbiano la possibilità di formulare delle osservazioni meditate;
- il consigliere Reghenzani ritiene che le considerazioni del consigliere Tognini lascino intendere il desiderio di dilazionare nel tempo le osservazioni e nascondano quella demagogia di quei Comuni che predicano bene, ma realizzano nuovi capannoni; ringrazia, a nome del gruppo della Lega Nord, l'assessore Parolo per essere arrivato all'adozione del piano; esprime un ringraziamento personale agli uffici, che hanno concorso alla stesura di questo piano;
- il consigliere Tarabini ritiene che il gruppo dei Popolari Retici sia fortemente convinto che si sia commesso un grave errore da parte di questa amministrazione, ossia quello di non aver provveduto sollecitamente, nella prima fase della sua attività, a far sì che il progetto di piano venisse adottato, prima che intervenisse la norma che obbligava la VAS ai fini della validità stessa del provvedimento di adozione; rileva che adesso non sia il caso di farla lunga e osserva che in precedenza ha chiesto lumi in merito alla consistenza del trasferimento a

breve della procedura di VIA alla Provincia, perché è alquanto importante che sia la Provincia ad avere in mano questo strumento in sede di applicazione del piano e si augura che quello che è stato scritto in quella relazione corrisponda al vero e se questo avverrà è dell'opinione che parecchie delle nostre preoccupazioni saranno risolte; è convinto che parecchi buoi siano fuggiti dalla stalla e non si deve fare in modo che siano anche molti quelli che possano scappare; è dell'avviso che il procedimento vada rapidamente chiuso;

- l'assessore Parolo ringrazia i consiglieri intervenuti, anche se crede che alcune affermazioni devono essere precisate e altre controdedotte; risponde al consigliere Iannotti per dire che il progetto di sviluppo della ferrovia è vero che nel piano è inserito in maniera molto sommaria, ma come altre questioni, che riguardano la media e alta valle, questi progetti verranno maggiormente definiti in sede di piano d'area, che andrà in automatica variante al PTCP; quindi, si è ritenuto, in pieno accordo con gli uffici regionali, di demandare alla definizione del piano d'area una serie di questioni che riguardano questa parte del territorio; osserva, poi, che la legge regionale n. 12/2005 impedisce che nei piani territoriali si possano inserire, con valenza prescrittivi, progetti di infrastrutture non ancora definiti e non a caso l'unico progetto di infrastrutture inserito che ha prevalenza sugli strumenti di pianificazione è quello della statale 38, perché si tratta di un progetto che ha già avuto l'approvazione del consiglio di amministrazione dell'ANAS per quasi tutto il suo tracciato e in alcune parti è in fase di esecuzione; risponde al consigliere Tognini ricordando che il PTCP doveva essere approvato entro sei mesi dall'approvazione della legge 142/90 e se anche questa amministrazione, se pur colpevolmente, ha perso un po' di tempo, non può essere ritenuta responsabile degli eventi avvenuti in tutti questi anni; rimarca come il piano sia stato assolutamente aggiornato, adeguato alla situazione attuale per quanto riguarda il recepimento dei piani regolatori vigenti e di fatto molte delle osservazioni che sono state formulate dai Comuni sono oggi recepite e di per se decadute ed è stata adeguata anche la cartografia rispetto alla situazione reale; ritiene che in qualche caso le osservazioni sono state lasciate nel cassetto anche per interesse dei Comuni, perché se l'amministrazione avesse effettivamente voluto compiere una forzatura oggi si portavano le integrazioni del piano, si votavano le osservazioni, si controdeduceva alle osservazioni e si adottava il piano, forzando questa procedura. Crede che, invece, in maniera esemplare e democratica l'amministrazione provinciale abbia avuto il coraggio di rimettere in discussione ciò che aveva già votato; è d'accordo con Tarabini che molti buoi siano già scappati e più si riflette e più i buoi scapperanno e ricorda che il piano non produce nemmeno in adozione misure di salvaguardia, quindi, la vera partita si giocherà al momento dell'approvazione finale, quando il piano produrrà misure di salvaguardia sui piani di governo del territorio, anche se è pur vero che la Regione Lombardia, qualora i Comuni volessero procedere all'adozione dei loro PGT senza aspettare l'approvazione del PTCP, chiede comunque agli uffici provinciali di svolgere un'istruttoria in conformità al piano adottato; auspica che la futura amministrazione provinciale mantenga la filosofia di questo piano e rimarca che, per quanto riguarda il bilancio idrico, le norme contenute nel piano non fanno distinzione tra grandi e piccole derivazioni, sono norme che derivano da uno studio che fotografa la situazione esistente e fa emergere le criticità in rapporto alla situazione esistente e che disciplina conseguentemente la possibilità di utilizzare o meno i nostri fiumi, questa normativa non parte da un assunto precostituito e il risultato è stato la conseguenza di un lavoro scientifico e la valenza di questa norma è molto restrittiva, in quanto si potrà, in casi rarissimi e in situazioni nelle quali vi sarà pochissima convenienza dal punto di vista economico e, quindi, è di fatto anche dove sarà possibile concedere nuove derivazioni, verrà meno l'interesse economico degli operatori. Si sofferma sull'uso promiscuo delle acque ed è d'accordo con il consigliere Tognini; rimarca come sul punto la volontà dell'amministrazione provinciale è stata manifestata più volte con delle lettere scritte al ministro dell'ambiente, con le quali si chiedeva che la moratoria non doveva riguardare l'uso promiscuo, purtroppo il Ministero è stato d'avviso diverso e ha interpretato il comma 1106 anche per l'uso promiscuo delle acque e, quindi, questa situazione permane tutt'oggi; è totalmente d'accordo con quanto sostenuto dal consigliere Tarabini;
- il consigliere Tognini non si dichiara soddisfatto, in quanto sulla richiesta che ha fatto è che al 15 di luglio nuove amministrazioni dovranno presentare nuove osservazioni; rimarca come l'amministrazione sia stata lenta e preannuncia il voto di astensione del gruppo consiliare del partito democratico;
- il consigliere Colturi ha convintamente condiviso la quasi totalità degli interventi; è dell'opinione che si sarebbe potuto fare di più e meglio, ma un sano pragmatismo è il modo più opportuno per operare; rileva che i problemi non sono sorti con questa amministrazione e si è voluto che per il futuro si proseguirà con una base d'azione già definita; ricorda che i consiglieri hanno sempre avuto il diritto d'iniziativa sugli atti e se qualcosa non andava bene si sarebbe potuto esercitare tale diritto; preannuncia il suo voto favorevole;
- il consigliere Reghenzani rileva che quello del PTCP sia stato un cammino tortuoso, ma si è introdotta una pianificazione di vitale importanza per la nostra valle, in particolare il bacino idrico per governare le nostre acque e salvaguardare il nostro territorio; rimarca l'importanza di tutelare le aree ancora inedificate, aree agricole strategiche che permettono di mantenere le peculiarità della nostra valle a scapito della speculazione; rimarca l'importanza dell'adozione del PTCP e preannuncia il voto favorevole del gruppo della Lega Nord;
- il presidente Provera preannuncia il suo voto di astensione e ringrazia i dottori Rizzi, Moroni, Rodondi e Lauzi, che hanno fornito un contributo sostanziale a questa riuscita e ha vissuto il loro impegno al di là dell'orario previsto e al di là di una retribuzione che non rende merito alle loro capacità e alla loro diligenza; è assolutamente doveroso il richiamo di questi aspetti. Ringrazia anche gli architetti Molinetti e Biavaschi, che lavorando intesamente hanno di fatto dato un contributo tecnico straordinario a questo piano; si assume per intero e fino in fondo la responsabilità del ritardo di questa adozione; ritiene che l'assessore Parolo abbia fatto il possibile e l'impossibile e che non abbia alcun tipo di colpa, ma solo straordinari meriti, lottando contro

un'ottusa burocrazia, contro un ordinamento complesso, antiquato e medioevale, che è fatto per intralciare l'attività degli onesti più che per regolare la disonestà e la cattiva volontà degli incompetenti; ritiene che l'assessore Parolo abbia ereditato una pesantissima situazione e l'abbia portata avanti con una straordinaria intelligenza e con un'esperienza che sono fuori dal comune; ritiene come sia incredibile quello che accada in Provincia, in quanto all'amministrazione provinciale viene rimproverato di non fare in fretta nella riadozione del PTCP, poi, però, quando si cerca di fare in fretta si è accusati di non avere abbastanza condivisione e di non aver attuato fino in fondo la consultazione di tutti ed è in questa assoluta contraddizione retorica, che constata il ritardo della politica rispetto agli amministratori e alla gente; ritiene che il consigliere Tarabini abbia assolutamente ragione, in quanto il protrarsi di questa situazione, per la burocrazia, per la scarsa competenza di professionisti super pagati, che in realtà poca sostanza hanno dato come contributo a questo piano territoriale, molti buoi siano scappati; osserva che spesso ad accusare la proliferazione di capannoni siano poi quei sindaci che la consentono sul proprio territorio. Si sofferma sul rilievo della scarsa democrazia attuata in conferenza delle autonomie e rimarca come fosse sufficiente il 30% a garantire la democrazia della procedura e si è arrivati al 60,37%; è convinto che i sindaci risultati assenti, siano stati assenti per evitare l'imbarazzo di dover esprimere un voto favorevole, così come ritiene che sia imbarazzante per chi abita a Sondrio constatare che il Comune di Sondrio, attraverso il suo assessore, abbia dato un voto negativo unico assieme al Comune di Tartano, unico rispetto agli altri comuni, alle Comunità Montane e ai parchi, dopo aver chiesto e ottenuto il doppio di cubatura rispetto agli altri Comuni a capo dei mandamenti, da quarantamila a ottantamila, forse deluso in questa sorta di delirio edificatorio, che vede attualmente Sondrio costruire edifici e cubature che non sono assolutamente necessari per la popolazione. Ritiene che quando si parlò, a suo tempo, di ecomostro riferendosi a Berbenno, è bene che qualche esame si faccia su quello che sta accadendo nell'ambito del Comune di Sondrio, con gli ecomostri che stanno crescendo; conclude sostenendo che il suo voto sarà di astensione per un solo motivo perché si sarebbe dovuto fare di più, fare meglio e si sarebbe dovuto fare più presto in una prospettiva di tutela ambientale e di temperata esigenza tra l'architettura e l'urbanistica e la garanzia di un ambiente e di un paesaggio che sono una sfida difficilmente esaudibile, in quanto gli interessi sono contrapposti; spera che chi verrà dopo questa amministrazione sappia fare di più, con maggiore rapidità e sia in grado di fare appello a quegli amministratori locali, che spesso sono molto più intelligenti rispetto alla politica, che deprime questa provincia;

- il consigliere Iannotti trova stucchevole l'intervento del presidente in questa fase e per quanto riguarda la richiesta di una maggiore condivisione osserva che il fatto stesso che a quella conferenza siano mancati 32 Comuni potrebbe porre qualche problema in termini di condivisione; rimarca che quello che ha chiesto fosse di avere il tempo per il confronto e nessuno desidera mettere i bastoni tra le ruote; fa presente che il rappresentante del Comune di Sondrio ha votato contro, perché ha posto una serie di questioni e non gli è stata data risposta; non ha compreso bene la questione degli ecomostri, che sono sorti in comune di Sondrio, gli dica il presidente Provera dove sono; preannuncia il suo voto contrario;
- il presidente del consiglio provinciale Del Nero, a conclusione del mandato amministrativo, ricorda che in questi 5 anni si sono tenute 40 riunioni di consigli provinciali, con l'approvazione di 320 deliberazioni, vi sono state ben 250 riunioni di commissioni consiliari e 50 riunioni di conferenze dei capigruppo; ricorda come iniziative consiliari più importanti del mandato quelle riguardanti gli emendamenti proposti allo statuto della Regione Lombardia, con l'auspicio che la legge elettorale regionale trovi una pronta approvazione e l'approvazione del regolamento del consiglio provinciale; crede che si sia svolta un'intensa e utile attività durante il mandato amministrativo; ringrazia i consiglieri, il segretario generale e i dipendenti dell'amministrazione provinciale;

(si dà atto che si allontana dall' aula il presidente Provera; presenti 19)

ACQUISTI i pareri favorevoli, previsti dall'articolo 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 19
- astenuti n. 2 (Spini e Tognini)
- votanti n. 17
- * favorevoli n. 16
- * contrari n. 1 (Iannotti)

DELIBERA

1. di riadottare il piano territoriale di coordinamento provinciale, così composto:
 - A.1 - Relazione;
 - B.1 - Norme di attuazione;
 - 1.1 - Inquadramento territoriale;

- 2.1-10 - Uso del suolo e previsioni urbanistiche;
- 3.1-10 - Elementi conoscitivi dell'assetto geologico;
- 4.1-10 - Elementi paesistici e rete ecologica;
- 5.1 - Unità tipologiche di paesaggio;
- 6.1-10 - Previsioni progettuali strategiche;
- 7.1 - Mobilità – rete primaria e rete di interesse locale;
- 7.2 - Mobilità – ulteriori connessioni;
- 7.3 - Reti tecniche;
- 8.1-10 - Vincoli di natura geologica ed idrogeologica;
- 9.- Piano di Bilancio Idrico;

- Tav. 1 Carta dell'indice rappresentativo della portata media annua antropizzata;
- Tav. 2 Carta dell'indice rappresentativo della portata media annua antropizzata di magra;
- Tav. 3 Carta dell'indice rappresentativo del rischio di irregolarità indotto dai Serbatoi artificiali sul regime dei corsi d'acqua;
- Tav. 4 Carta dell'indice rappresentativo del rischio di inquinamento LIM nello scenario "portate medie annue antropizzate di magra";
- Tav. 5 Carta dell'indice rappresentativo della connettività e della funzionalità ecologica;
- Tav. 6 Carta degli indici rappresentativi del rischio di mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale e delle lunghezze dei corsi d'acqua non sottesi dagli impianti idroelettrici;

Studio di incidenza;

unitamente al rapporto ambientale, alla sintesi non tecnica e alla dichiarazione di sintesi, quali parti integranti e sostanziali del presente atto;

2. di dare atto che la presente deliberazione sostituisce a tutti gli effetti la precedente deliberazione del consiglio provinciale n. 54 del 20 ottobre 2006.

Successivamente,

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 19
- astenuti n. -
- votanti n. 19
- * favorevoli n. 19
- * contrari n. -

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267".

(alle ore 18.35 la seduta è tolta)

Del che si è redatto il presente verbale, che, letto ed approvato, viene così sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to PATRIZIO DEL NERO

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to LUIGI TERRIZZI

Si certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio dell'amministrazione provinciale di Sondrio in data04/06/2009..... per rimanervi affissa per quindici giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to LUIGI TERRIZZI

Sondrio, li04/06/2009.....

Divenuta esecutiva per decorrenza dei termini;

Immediatamente eseguibile;

IL FUNZIONARIO
F.to LUIGI TERRIZZI
